



Ministero della Pubblica Istruzione



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2006 – 2007

PROVA DI ITALIANO

Scuola Secondaria di I grado

Classe Prima

Codici

Scuola:

Classe:

Studente:

Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI GENERALI

Fai la massima attenzione a queste istruzioni.

Nel fascicolo ci sono due testi da leggere, ciascuno seguito da 15 domande. Leggi con attenzione i testi perché poi dovrai rispondere alle domande. Stai attenta/o: a lato del testo ci sono dei numeri (5, 10, 15, ecc.). Ti aiuteranno a contare le righe.

Quando rispondi non devi coprire il testo, se vuoi puoi rileggerlo. In alcune domande è riportato tra parentesi quali righe del testo dovrai rileggere per rispondere. Ad esempio: (righe 5-9) significa che dovrai rileggere da riga 5 a riga 9.

Per ogni domanda ci sono quattro possibili risposte, ma una sola è quella giusta. Prima di ogni risposta c'è una lettera dell'alfabeto.

Per rispondere metti una crocetta nel quadratino a sinistra della risposta che ritieni giusta, come nell'esempio seguente.

Esempio 1

1. Qual è la capitale dell'Italia?

A. Venezia.

B. Napoli.

C. Roma.

D. Torino.

È stata messa una crocetta nel quadratino corrispondente alla lettera ‘C’ perché Roma è la capitale dell’Italia.

Se non sei sicura/o di una risposta, segna la risposta che ti sembra giusta e continua con la domanda successiva.

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere scrivendo **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettendo una crocetta nel quadratino della risposta che ti sembra giusta, come nell’esempio seguente.

Esempio 2

<p>2. Dove si trova l’Ungheria?</p> <p>NO <input checked="" type="checkbox"/> A. Asia.</p> <p><input type="checkbox"/> B. Africa.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> C. Europa.</p> <p><input type="checkbox"/> D. Australia.</p>
--

In questo esempio la prima risposta ‘A’ (sbagliata) è stata corretta con la risposta ‘C’ (che è quella giusta).

Deve comunque essere chiaro qual è la risposta che intendi dare. Non scrivere con la matita, usa soltanto una penna nera o blu.

Hai a disposizione 50 minuti per rispondere alle domande. L'insegnante ti dirà quando cominciare a lavorare. Quando l'insegnante ti comunicherà che il tempo è finito posa la penna e chiudi il fascicolo.

Se finisci prima, puoi chiudere il fascicolo e aspettare la fine, oppure puoi controllare le risposte che hai dato.

Non iniziare a lavorare finché l'insegnante non te lo dirà.

UNA PACIFICA RIVOLUZIONE

Parlare non è necessario. Scrivere lo è ancora meno. Per milioni di anni gli antenati degli esseri della specie umana hanno vissuto sulla Terra gridando come gli altri animali, ma senza parlare. Non sappiamo bene quando i gruppi umani più antichi sono passati dal grido alle parole. In ogni caso, ne sappiamo
5 abbastanza per affermare che per centinaia di migliaia di anni esseri molto simili alle donne e agli uomini di oggi hanno vissuto sulla Terra senza parola. Essi sapevano camminare su due gambe. Avevano, cioè, la ‘stazione eretta’. Come noi, mangiavano già cibi di natura varia e usavano materiali per costruire strumenti. Dunque, per aspetti essenziali erano già come noi. Ma
10 quasi certamente non parlavano.

Poi comparve la parola. Dopo di allora passarono certamente decine e decine di migliaia di anni. Finalmente i lontani discendenti dei primi esseri umani che avevano parlato sentirono il bisogno di fissare, di far durare in qualche modo le parole che fino ad allora erano state solo dette e udite. Li
15 spinsero a ciò ragioni religiose e ragioni economiche.

Per soddisfare questi bisogni nacquero circa 4000 anni prima di Cristo le prime scritture, su pietra, tavolette di argilla, legno. Furono inizialmente scritture ‘ideografiche’. Gli ‘ideogrammi’, come per esempio i ‘geroglifici’ degli antichi Egizi o quelli in uso in Cina ai nostri giorni, non indicano il
20 suono di ciascuna parola, ma piuttosto l’idea, il suo significato. Ogni parola aveva un suo ideogramma.

Passarono secoli. Poi dalle scritture geroglifiche furono ricavati i segni del primo alfabeto, le ‘lettere’, ciascuna capace di individuare un suono e di distinguerlo dagli altri suoni della lingua.

25 Le parole di una lingua sono migliaia e migliaia... Imparare, ricordare, sapere usare e riconoscere migliaia di ideogrammi era ed è

un'arte difficile. Perciò era cosa riservata a pochissimi eletti e professionisti.

L'invenzione della scrittura alfabetica fu una vera, grande e pacifica rivoluzione. Un comune vocabolario scolastico contiene dalle cinquantamila alle centomila parole diverse. Tutte queste decine di migliaia di parole sono scritte combinando poche decine di lettere: l'alfabeto italiano, per esempio, ha appena ventuno lettere. 30

(Rid. da Tullio de Mauro, *Guida all'uso delle parole*, Roma, Editori Riuniti, 2003)

A1. “Parlare non è necessario. Scrivere lo è ancora meno. per milioni di anni gli antenati degli esseri della specie umana hanno vissuto sulla Terra gridando come gli altri animali, ma senza parlare” (righe 1-3). Quale connettivo puoi inserire al posto del riquadro senza cambiare il significato?

- A. Allora
- B. Malgrado ciò
- C. Perciò
- D. Infatti

A2. Come si sono comportati gli uomini quando sono comparsi sulla Terra?

Gli uomini...

- A. hanno parlato quando lo hanno ritenuto necessario.
 - B. per centinaia di migliaia di anni non hanno parlato.
 - C. non hanno parlato fino a quando non hanno scoperto l'alfabeto.
 - D. hanno parlato solo quando hanno cominciato a camminare.
-

A3. Con che cosa può essere sostituita la frase “ne sappiamo abbastanza per affermare che...” alle righe 4-5?

- A. Non riusciamo ad affermare che...
 - B. Ci basta affermare che...
 - C. Le nostre conoscenze sono sufficienti per poter affermare che...
 - D. Le nostre conoscenze non ci permettono di affermare che...
-

A4. Con che cosa puoi sostituire *dunque*, senza cambiare il significato, nella frase “Dunque, per aspetti essenziali erano già come noi” (riga 9)?

- A. Ad esempio.
- B. Comunque.
- C. Infatti.
- D. Quindi.

A5. Con che cosa puoi sostituire, senza cambiare il significato, l'espressione "per aspetti essenziali" alla riga 9?

- A. Per aspetti secondari.
 - B. Per aspetti dell'esistenza.
 - C. Per aspetti fondamentali.
 - D. Per aspetti elementari.
-

A6. Che cosa esprime *quasi certamente* in "Ma quasi certamente non parlavano" alle righe 9-10?

- A. Un'alta probabilità.
- B. Una chiara certezza.
- C. Una bassa probabilità.
- D. Una semplice possibilità.

A7. Nella frase “Finalmente i lontani discendenti dei primi esseri umani che avevano parlato sentirono il bisogno di fissare, di far durare in qualche modo le parole che fino ad allora erano state solo dette e udite” (righe 12-14), che cosa significa l’espressione “i lontani discendenti”?

I “lontani discendenti” sono coloro che...

- A. sono parenti che provengono da un lontano paese.
 - B. sono parenti che si sono trasferiti in un lontano paese.
 - C. sono i progenitori, quelli nati molto prima.
 - D. sono le generazioni successive, quelli nati molto dopo.
-

A8. Nella frase “sentirono il bisogno di fissare, di far durare in qualche modo le parole che fino ad allora erano state solo dette e udite” (righe 13-14), che cosa significa il verbo *fissare*?

- A. Rendere stabili e durature.
- B. Organizzare secondo un criterio.
- C. Guardare attentamente.
- D. Dare un ordine fisso e preciso.

A9. Nella frase “Per soddisfare questi bisogni nacquero circa 4000 anni prima di Cristo le prime scritture, su pietra, tavolette di argilla, legno” (righe 16-17), qual è il soggetto del verbo *nacquero*?

- A. Questi bisogni.
 - B. 4000 anni prima di Cristo.
 - C. Le prime scritture.
 - D. Le prime scritture, tavolette di argilla, legno.
-

A10. Qual è la descrizione corretta della forma verbale *nacquero* (riga 16)?

- A. Trapassato prossimo.
 - B. Trapassato remoto.
 - C. Imperfetto.
 - D. Passato remoto.
-

A11. Che cosa significa la parola *ideogramma* alla riga 18?

Un ideogramma...

- A. è una lettera dell'alfabeto.
- B. rappresenta il significato di una parola.
- C. è il suono di una parola.
- D. indica una parola egiziana o cinese.

A12. Perché, secondo il testo, la scrittura alfabetica è importante?

- A. Rende più facile imparare a leggere e a scrivere.
 - B. Rende più facile imparare una lingua straniera.
 - C. Consente di memorizzare un maggior numero di parole.
 - D. Consente di mettere nei vocabolari fino a 100.000 parole diverse.
-

A13. A che cosa si riferisce la parola *cosa* nella frase: “era cosa riservata a pochissimi eletti e professionisti” alla riga 27?

- A. All’arte del ricordare, usare e riconoscere i segni ideografici.
 - B. Alle migliaia di parole di una lingua.
 - C. Al saper individuare un suono e distinguerlo dagli altri.
 - D. All’invenzione della lingua.
-

A14. Quale espressione corrisponde al significato del gerundio *combinando* nella frase “Tutte queste decine di migliaia di parole sono scritte combinando poche decine di lettere” (righe 30-32)?

- A. Nonostante la combinazione di, malgrado la combinazione di.
- B. Per mezzo della combinazione di, attraverso la combinazione di.
- C. Al tal punto da combinare, così da combinare.
- D. Per combinare, allo scopo di combinare.

A15. Quale titolo fra i seguenti rende meglio il contenuto di tutto il testo?

- A. La nascita della comunicazione tra i popoli.
- B. La nascita della parola e della scrittura.
- C. Le prime parole dei nostri antenati.
- D. I primi segni dei nostri antenati.

I disegni arrabbiati

Lodolinda è una bambina che ama molto disegnare.

Quando è di buon umore disegna farfalle celesti e arancione su tulipani rossi e gialli; quando è arrabbiata disegna pipistrelli viola e cocodrilli verdi; quando ha voglia di piangere disegna salici piangenti sotto la luna.

5 Quando ha voglia di rompere tutto, disegna una nave pirata che spara un colpo di cannone contro una torre sulla riva del mare, e la torre si spezza in due come un grissino.

Quando si sente molto buona disegna pecorelle che pascolano tra i cavolfiori, e quando si sente *molto molto* buona disegna pecorelle con i pattini a
10 rotelle perché non si stanchino a camminare da un cavolfiore all'altro. (...)

Un pomeriggio i genitori di Lodolinda escono e lasciano la bambina sola in casa insieme al figlio di certi loro amici, un bambino che si chiama Federico. A Lodolinda questo Federico non è simpatico proprio per niente. Prima vuole mettere i pesci rossi nella lavastoviglie perché provino cos'è una tromba marina;
15 poi vuole mettere il gatto nel frigorifero per vedere se resiste al freddo come un orso bianco: come se non bastasse, vuole passare l'aspirapolvere nella gabbia dei canarini per rappresentare un ciclone alle isole Canarie.

– Senti: queste cose perché non le fai a casa tua? – protesta Lodolinda, e ha proprio ragione.

20 Lodolinda non vuole più giocare con Federico e se ne va nella sua stanza a disegnare. Siccome è molto arrabbiata, disegna un toro inferocito che abbassa le corna e sta partendo alla carica. Poi vorrebbe disegnare un torero che scappa e questo torero dovrebbe somigliare a Federico. In quel momento entra Federico.

– Cos'è che fai? Cos'è che fai? – dice Federico. – Ah! Disegni! Fammi
25 disegnare anche a me! – e prende anche lui un foglio e delle matite.

– Copione! Sei un gran copione! Ecco cosa sei! – dice Lodolinda cercando

di nascondere il suo disegno. – Lasciami in pace che lo devo finire! – In quel momento s'accorge che il suo disegno, che le sembrava riuscisse così bene, è venuto molto diverso da come credeva: il toro guarda in su con aria spaventata, e le zampe gli si piegano come stesse per cadere.

30

Lodolinda cerca di dare un'occhiata al foglio di Federico e cosa vede? Federico sta disegnando una tigre, con le quattro zampe per aria come stesse balzando sulla preda. Quale preda? Certamente la tigre di Federico vuole saltare sulla groppa del toro di Lodolinda e per questo il toro è così terrorizzato. Non c'è un momento da perdere! Lodolinda velocissima si mette a disegnare sul suo foglio un serpente boa che avvolge le sue spire.

35

– Cosa succede alla mia tigre? – esclama Federico. Infatti la tigre gli sta venendo lunga e sottile come un tubo di dentifricio schiacciato nel mezzo e apre le fauci come se stesse non per mordere ma per soffocare.

Lodolinda è tutta trionfante, ma Federico s'è già accorto del serpente di Lodolinda che può stritolare la sua tigre, e si affretta a disegnare un avvoltoio con le ali così grandi e forti e gli artigli così arcuati che può benissimo sollevare un serpente boa che sta stritolando una tigre che sta sbranando un toro.

40

Lodolinda s'accorge del pericolo: vede le spire micidiali del boa che pendono inerti come se fosse un lombrico appeso all'amo d'un pescatore. Appena capisce che Federico sta disegnando un avvoltoio, ha un'idea luminosa: disegna un cavallo morto a zampe in su.

45

L'avvoltoio si precipiterà dove sente odore di carogna e trascurerà il serpente.

(da Italo Calvino, *Storie per bambini*, in *Romanzi e racconti*, III, Milano, Mondadori, 1994)

B1. Perché il racconto si intitola “I disegni arrabbiati”?

- A. Lodolinda si arrabbia sempre quando disegna.
 - B. Lodolinda disegna animali feroci e aggressivi.
 - C. Lodolinda e Federico non sanno disegnare bene.
 - D. Lodolinda e Federico litigano attraverso i disegni.
-

B2. Come riescono i disegni di Lodolinda e Federico?

- A. Proprio come loro credevano.
 - B. Diversi da come loro credevano.
 - C. In rilievo sul foglio pronti a saltare fuori.
 - D. Poco o nulla somiglianti agli animali veri.
-

B3. Che cosa significa l’espressione “*molto molto buona*” alla riga 9?

- A. Buona e calma.
- B. Un po’ più buona del solito.
- C. Straordinariamente buona.
- D. Buona e generosa.

B4. Qual è la descrizione corretta della forma verbale *stanchino* alla riga 10?

- A. Congiuntivo, presente.
 - B. Indicativo, presente.
 - C. Congiuntivo, passato.
 - D. Indicativo, imperfetto.
-

B5. Che cos'è “una tromba marina” alla riga 14?

- A. Una tromba che suona sulla riva del mare.
 - B. Un vento che soffia sulla riva del mare.
 - C. Un turbine di vento che si scatena in mare.
 - D. Un temporale che scoppia in alto mare.
-

B6. Perché viene ripetuto più volte il termine *quando* in tutta la prima parte del racconto?

- A. Per indicare situazioni avvenute tanto tempo fa.
- B. Per indicare situazioni sempre più precise.
- C. Per segnalare il ripetersi della stessa situazione.
- D. Per segnalare la grande varietà di situazioni.

B7. Quale delle frasi seguenti chiarisce il significato della frase «Lodolinda non vuole più giocare con Federico e se ne va nella sua stanza a disegnare» alle righe 20-21?

- A. Lodolinda non vuole più giocare con Federico e *cioè* se ne va nella sua stanza a disegnare.
 - B. Lodolinda non vuole più giocare con Federico e *comunque* se ne va nella sua stanza a disegnare.
 - C. Lodolinda non vuole più giocare con Federico e *quindi* se ne va nella sua stanza a disegnare.
 - D. Lodolinda non vuole più giocare con Federico e *dopo* se ne va nella sua stanza a disegnare.
-

B8. Perché nell'espressione "Fammi disegnare anche a me" (righe 24-25), il pronome personale è ripetuto?

- A. Perché senza ripetizione non si capisce bene il testo.
- B. Perché Federico non sa la grammatica.
- C. Per riprodurre meglio il discorso parlato.
- D. Per far vedere al lettore un errore comune e da evitare.

B9. Da che cosa può essere sostituito *così* in: “il toro è così terrorizzato”, alla riga 34?

- A. Tanto.
 - B. Similmente.
 - C. Altrettanto.
 - D. Sicuramente.
-

B10. Che cosa significa l’espressione “sta disegnando” alla riga 32 nella frase: “Federico sta disegnando una tigre”?

- A. Sta per disegnare.
 - B. Si mette a disegnare.
 - C. Ha appena disegnato.
 - D. In quel momento disegna.
-

B11. Che cosa significa *micidiali* riferito alle *spire* alla riga 44?

- A. Possono provocare la morte.
- B. Possono provocare incidenti.
- C. Portano veleno.
- D. Provocano dolore.

B12. Rileggi le righe 15-16: “poi vuole mettere il gatto nel frigorifero per vedere se resiste al freddo come un orso bianco”. Qual è il soggetto di *resiste*?

- A. Federico.
 - B. Il gatto.
 - C. Il frigorifero.
 - D. Un orso bianco.
-

B13. Che cosa indica il tempo futuro nei verbi: *Si precipiterà e trascurerà* alla riga 48?

- A. Azioni vere e che si svolgeranno domani.
 - B. Azioni che Lodolinda prevede che si svolgeranno.
 - C. Azioni vere e che si stanno già svolgendo.
 - D. Azioni che forse possono accadere o forse no.
-

B14. Perché Lodolinda e Federico potrebbero giocare all’infinito?

- A. Conoscono molti animali feroci.
- B. Disegnano molto bene e velocemente.
- C. Hanno tutto il tempo che vogliono per giocare.
- D. Hanno molta immaginazione e non si arrendono mai.

B15. Che cosa fanno Lodolinda e Federico tra un disegno e l'altro?

- A. Litigano e guardano con disprezzo il disegno dell'altro.
- B. Si guardano e ognuno fa il disegno che gli pare.
- C. Si controllano a vicenda e pensano ad un nuovo disegno.
- D. Si guardano con odio e tengono nascosto il proprio disegno.

